

(a) *Cronica
MSta di Bo-
logna nella
Libreria E-
stense.*

*Diar. di
Ferrara,
Tom. 24.
Rer. Italic.*

como *Trivulzio*; (a) ed allora, cioè nella metà di Novembre anche il Duca Valentino con due mila cavalli e sei mila fanti venne a piantar l'assedio ad Imola. Poca resistenza fece quella Città: la Rocca si tenne lo spazio di venti giorni, e poi capitò. Passò di là all'assedio di Forlì. Dentro v'era *Catterina Sforza*, Donna d'animo virile, vedova del già Conte *Girolamo Riario*, che vigorosamente si mise alla difesa. Con tali strepitosi avvenimenti ebbe fine l'Anno presente.

Anno di CRISTO MD. Indizione III.

di ALESSANDRO VI. Papa 9.

di MASSIMILIANO I. Re de' Romani 8.

(b) *Guic-
ciardin. Ist. d'
Italia.*

*Cronica
MSta di Bo-
logna.*

*Raynald.
Ann. Eccles.*

*Cronica
Veneta
Tom. 24.
Rer. Italic.*

CONTINUO' il *Duca Valentino* sul principio di quest'Anno l'assedio di Forlì. (b) Perduta la Città, *Catterina Sforza* si ridusse alla difesa della Cittadella e della Rocca, mostrando in ciò non men vigilanza e bravura, che i più sperti e veterani Uffiziali. Ma per li frequenti colpi delle artiglierie caduta parte del muro, ed aperta ampia breccia, per quella entrarono le genti del Valentino con tal prestezza, che raggiunsero i soldati di *Catterina* nel ritirarsi che faceano nella Rocca; ed entrati in essa, della medesima s'insignorirono, ammazzando chi venne loro alle mani. *Catterina* rifugiata in una Torre, con alcuni pochi fu fatta prigione, e mandata dipoi a Roma, e custodita in Castello Santo Angelo. Ma *Ivo d'Allegre*, Capitano delle milizie Franzesi ausiliarie del Duca Valentino, preso da ammirazione del coraggio di questa insigne Dama e Principessa, e da compassione al suo sesso, ne impetrò da lì a non molto la liberazione. Divenne poi, o per dir meglio era divenuta essa *Catterina* Moglie di *Giovanni de' Medici*, Padre di quel *Giovanni*, che nel Secolo sussegente si acquistò la gloria di prode Capitano, e generò *Cosimo*, che fu primo Gran Duca di Toscana. Le iniquità commesse da' Franzesi in Forlì furono indicibili. Non potè per allora il Duca Valentino proseguir il corso di sua fortuna, perchè insorte nel Ducato di Milano le novità, delle quali parlerò fra poco, dovette accorrere colà il Signor d'Allegre colle milizie Regie, dopo aver lasciata in Romagna memoria per un pezzo d'immense ruberie, dishonestà, ed altre ribalderie da loro commesse. Impadronitosi dunque d'Imola, Cesena, e Forlì, se ne tornò a Roma il *Duca Va-*